



Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



**Ministeri e
Polizia Penitenziaria**

Reperibilità 3928836510 - 3206889937

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Informativa n. 57

Roma, 22 Marzo 2013

Oggetto: Ampliamento soggetti destinatari dell'attività di mutualità sociale della Cassa Mutua Nazionale tra Cancellieri e Segretari Giudiziari.

Si pubblica nota prot. n. 126_GIUS_2013 del 22 Marzo 2013 sulla materia in oggetto indicata.

**Coordinamento Nazionale FLP Giustizia
(Piero Piazza – Raimondo Castellana)**





Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



**Ministeri e
Polizia Penitenziaria**

Reperibilità 3928836510 - 3206889937

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Prot. N. 126_GIUS_2013

Roma, 22 Marzo 2013

**Al Ministro della Giustizia
On. Prof. Paola Severino**

**Al Capo di Gabinetto
Pres. Filippo Grisolia**

**Al Capo Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria
Pres. Luigi Birritteri**

**Al Direttore Generale del personale e della formazione
presso il Dip. dell'Organizzazione Giudiziaria
cons. Emilia Fargnoli**

**E p.c.
Alla Cassa Mutua Nazionale
tra Cancellieri e Segretari Giudiziari
Pres. dott. Filippo Mancuso
Fax 06/68833053**

**Oggetto: Ampliamento soggetti destinatari dell'attività di mutualità
sociale della Cassa Mutua Nazionale tra Cancellieri e Segretari
Giudiziari.**

L'ordinamento vigente della Cassa mutua nazionale tra i cancellieri e segretari giudiziari fu emanato con la Legge 11 maggio 1951, n. 384, in un periodo in cui il predetto personale era l'unico, oltre a quello della carriera ausiliaria, ad avere uno stabile rapporto di pubblico impiego con l'amministrazione della giustizia.

Successivamente, vennero istituiti i ruoli di autista, dattilografo, operatore amministrativo, assistente giudiziario, collaboratore di cancelleria, collaboratore amministrativo-contabile, corrispondenti al personale inquadrato nelle qualifiche funzionali di cui alla legge 11 luglio 1980, n. 312 e riguardante il nuovo assetto retributivo funzionale del personale civile e militare dello Stato.

A causa dell'ulteriore riforma del Pubblico impiego, avviata con l'entrata in vigore del D.Lvo n. 29 del 1993 e le s.m.i., il rapporto di lavoro dei predetti dipendenti è stato contrattualizzato e per l'effetto sono intervenuti i contratti collettivi nazionali del comparto ministeri e gli accordi integrativi di amministrazione (in particolare l'accordo integrativo per il personale del Ministero della giustizia, sottoscritto il 5 aprile 2000, relativo al periodo 1998 - 2001), che hanno introdotto



ulteriori diversi criteri di inquadramento professionale del personale e ne hanno mutato in modo radicale l'originale assetto organizzativo.

Venuto, dunque, a mutare il quadro normativo, con la creazione di nuove carriere del personale, appare opportuno estendere le prestazioni assistenziali attualmente erogate dalla Cassa mutua cancellieri anche al restante personale che partecipa, assieme agli attuali direttori amministrativi, al medesimo servizio giudiziario.

L'esigenza di ampliare la platea dei beneficiari corrisponde a una pluralità di ragioni:

- 1) Eliminare disparità di trattamento tra dipendenti che aderiscono alla medesima organizzazione del lavoro e che con certezza contribuiscono, in misura non inferiore agli attuali direttori amministrativi, al mantenimento del Servizio giustizia e alla riscossione del Contributo unificato per le iscrizioni a ruolo delle cause;
- 2) garantire gli attuali unici beneficiari delle prestazioni assistenziali della Cassa mutua anche per il futuro, salvaguardando i diritti acquisiti, poiché l'ormai esigua presenza numerica dei dipendenti rivestenti la figura professionale di direttore amministrativo potrebbe finire, nei prossimi anni, per minare l'effettività della continuità mutualistica (si fa presente che dovrebbero perdere altri quaranta contributi individuali a causa delle recenti immissioni in ruolo di altrettante posizioni dirigenziali);
- 3) aggiornare il paradosso nominale presente nella "ragione sociale" dell'Ente per cui la *Cassa mutua nazionale Cancellieri* - non solo esclude dal proprio operato quei dipendenti che sono gli unici ad essere legittimati a usufruire del «diritto al nome» di *cancelliere* o che svolgono le funzioni e mansioni di cancelliere per effetto del CCI del 29 luglio 2010 – si rivolge in via esclusiva a funzionari che non svolgono più funzioni e mansioni del *cancelliere* e che, per tale ragione, non contribuiscono più né a raccogliere il contributo unificato, né a vigilare sulla medesima operazione (!), nonostante la Cassa nazionale continui a beneficiare, per effetto della Legge n. 734/73, dello 0,9% sull'ammontare introitato dall'Erario sull'anzidetto contributo (!!).

In merito ai punti 2) e 3) è significativo ricordare che la stessa Cassa Mutua tra Cancellieri e Segretari giudiziari ha più volte auspicato e manifestato a codesta Amministrazione interventi correttivi in favore di quanto rappresentato, pertanto non si registra al riguardo alcun contrasto, ma, anzi, sono oggetto di convergenza di comune interesse.

Tali modifiche consentirebbero di adeguare, nella logica di un concreto ammodernamento dell'Ente e dell'Ordinamento professionale di categoria, norme scarsamente attuali e, pertanto, rappresenterebbero l'opportunità di rivisitare l'intero istituto della mutualità assistenziale erogata dalla Cassa in esame, fatti salvi i diritti quesiti degli attuali beneficiari.

Si rappresenta, inoltre, che l'ampliamento a tutti i dipendenti giudiziari delle prestazioni mutualistiche corrisponderebbe anche all'esigenza di accorciare l'ulteriore disparità morale e sostanziale di trattamento tra i dipendenti dell'Organizzazione giudiziaria e i colleghi del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria. Per questi ultimi, infatti, è stato istituito l'Ente di assistenza per il personale dell'Amministrazione penitenziaria che riguarda tutto il personale del predetto Dipartimento, senza alcuna distinzione di sorta tra personale di polizia e quello amministrativo e nonostante i differenti ordinamenti giuridici di appartenenza: i primi sono sottoposti a un regime pubblicistico e i secondi a quello di tipo privatistico.

È, altresì, opportuno sottolineare che il presente invito non comporterebbe nessuna spesa aggiuntiva a carico del bilancio dello Stato, di codesta Amministrazione o della Cassa mutua in argomento.

Restiamo fiduciosi nell'attendere un gesto di attenzione dell'Amministrazione giudiziaria sulla questione perché sarebbe un modo per dimostrare, in questo momento di difficoltà economica aggravata dal blocco dei rinnovi contrattuali collettivi, che i responsabili di codesto dicastero, rappresentati da eminentissimi esponenti politici e dell'Ordine di magistratura (cui non sono stati negati gli adeguamenti retributivi, invece, imposti ai propri collaboratori), sono ancora in grado di esprimere qualche forma di sensibilità sociale.

In attesa di cortese riscontro si porgono cordiali saluti.

**Il Coordinatore Generale
(Piero Piazza)**

